



CASERTA

IL MINISTRO MANTOVANO FA IL PUNTO CON IL CAPO DELLA POLIZIA MANGANELLI

## «Da qui i militari non andranno via»

di Giovanni Giordano

**CASERTA.** Nel Casertano non verrà minimamente intaccato l'organico delle forze dell'Ordine. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** al termine di una riunione interforze svoltasi ieri nel palazzo della prefettura a Caserta. Al vertice interforze nel palazzo del Governo del capoluogo di Terra di Lavoro hanno partecipato - con il sottosegretario all'Interno - il capo della Polizia Antonio Manganelli e comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Gianfranco Siazzu e Cosimo D'Arrigo. Nel corso dell'incontro si è fatto il bilancio dei primi due mesi e mezzo della missione di contrasto alla camorra, iniziata subito dopo la strage dei sei extracomunitari di colore lo scorso 18 settembre a Castelvolturmo (ed i cui funerali si svolgeranno domani, alla presenza di monsignor Bruno Schettino). Dopo la strage, sono stati inviati sul territorio 500 soldati e mille uomini delle Forze dell'ordine e quella di ieri è stata la terza riunione tecnica delle Forze di polizia delle Province di Napoli e Caserta in sessanta giorni. «I militari resteranno - ha affermato **Mantovano** - e si procederà a una rimodulazione sulla base delle indicazioni emerse da questa riunione». Il sottosegretario all'Interno ha ricordato che la scadenza per i 500 militari che sono stati inviati in aggiunta all'organico delle forze dell'ordine in provincia di Caserta sarà quella del prossimo 31 dicembre, ma che ci sarà «una rimodulazione dei tremila su base nazionale, che verranno prorogati di un semestre». **Mantovano** ha spiegato che permangono i 400 uomini in più delle forze dell'ordine nella provincia di Caserta dove non ci sarà «neanche un uomo in meno». I 400 uomini sono 160 carabinieri 160 poliziotti e 82 militari della Gdf. L'ultima visita del sottosegretario **Mantovano** si era avuta il 21 novembre scorso. Alla riunione di ieri hanno partecipa-

to anche i capi delle Procure di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere: Giandomenico Lepore e Corra-

### BURC NON PUBBLICATO

do Lembo. Presenti, tra gli altri, anche il prefetto di Napoli Alessandro Pansa, il questore partenopeo Antonino Puglisi e quello di Caserta Carmelo Casabona, oltre al comandante della Provincia di Napoli, Gaetano Maruccia. Nello stesso giorno della visita di **Mantovano**, un gruppo di lavoratori della ditta Immobiliari Federici Stirling Spa (società che ha vinto l'appalto per la costruzione del Policlinico di Caserta) ha protestato vivamente. I 130 lavoratori della ditta edile non hanno ricevuto gli stipendi di ottobre e novembre e sono a rischio anche il compenso di dicembre e al tredicesimo. Gli operai, che avevano chiesto essere di essere ricevuti dal sottosegretario, hanno denunciato che sono già stati 25 i licenziamenti tra la forza lavoro impiegata in un altro cantiere della città. Un incontro con **Mantovano** è stato chiesto anche da tre imprenditori casertani che hanno denunciato i loro estorsori ma che si sono visti chiudere i fidi dalle banche e il rinnovo delle polizze delle assicurazioni. La vicenda di Roberto Battaglia, titolare di una azienda agricola di Caiazzo, di Angelantonio Iodice, imprenditore edile di Portico di Caserta, e di Giuseppe Di Stefano, è quella di una guerra con gli ufficiali giudiziari nonostante siano stati vittime del racket e cittadini che hanno regolarmente denunciato. I tre avevano già sottoposto il loro caso, lo scorso 30 ottobre, sempre a Caserta, al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che era venuto nel capoluogo di Terra di Lavoro per un vertice interforze per fare il punto sull'azione contro la camorra.

